

devo ad appoggiarsi sulle maggiori fortune.

In qualunque caso, noi carcerammo, e cercheremo anche in avvenire, di ispirarci a questo principio di politica tributaria.

Fermo. — Non ci è acconsentito di alleggerire i tributi sui consumi (di posizioni generali in questo campo non possono essere che effetto di una legge); però abbiamo conseguito un notevole sgravio sul pane, che rappresenta l'elemento più generale e più necessario, con un mezzo diretto ed efficace: il forno.

I prezzi del pane sono diminuiti del 20 per 100 come dimostra la relazione sul bilancio.

Calcolando che la città consumi 90 quintali il pane al giorno, e calcolando anche soltanto un'economia media del 12 p. 100, il risparmio cittadino annuo si aggira intorno alle L. 150.000, che corrisponderebbe ad uno sgravio sull'imposta fondiaria, di non meno di 70 centesimi.

L'importanza di questo sgravio merita di essere rilevata, anche per la modestia dei mezzi impiegati a conseguirlo.

Ospedale. — Fra le cause di preoccupazione nei riguardi del nostro bilancio devono mettersi le spese per l'Ospedale, quadruplicate in pochi anni. L'argomento fu da noi studiato con amore, e nel vostro autorevole aiuto si erano esortati gli esponenti che avrebbero certamente migliorato il servizio e portato notevoli economie; ma come già si disse, per opera della Commissione Provinciale di beneficenza, ci vennero tarpate le ali.

Camera del lavoro. — Fedeli al nostro programma, per ragioni ripetute abbassanza, vorremmo sussidiare efficacemente un ufficio di collocamento della Camera del lavoro, ufficio che allargherebbe l'azione di questo importante Istituto operaio, e gli permetterebbe di mettersi in utile contatto con gli altri Istituti operai della Regione, divenendo emulo del fiorenti agrario d'emigrazione.

Abbiamo fede che l'Ufficio di collocamento potrà, con l'attività modesta ma assidua di ogni giorno, gettare i fondamenti più solidi di quella organizzazione economica, e di quella elevazione morale dei lavoratori, che sono un portato necessario dei tempi nostri.

Ricorda come alle scuole, le quali sono il più sicuro e potente fattore di progresso civile, si è sempre portato speciale interessamento.

Accenna allo sviluppo edilizio, commerciale, economico della città.

Le nuove strade e il piano regolatore, favorendo lo sviluppo edilizio, infuocano sulla speculazione dei fondi e sui fitti, rendendo possibile il risanamento dei quartieri poveri, e in generale, dei quartieri popolari.

Parla poi della importanza delle de liberalizzazioni dei mercati.

Accenna al Tram elettrico della città e del dintorni; agli ampliamenti della stazione, alla ferrovia Assling, ecc. E infine, riguardo il Teatro, dichiara che il Comune cercherà che siano salvaguardati gli interessi popolari.

Possiamo quindi, conclude il Sindaco, guardare tranquilli all'avvenire, nonostante le inevitabili, crescenti spese, perché è indiscutibile il progresso civile ed economico della città, che cercheremo sempre, in ogni modo di aiutare.

E da questa constatazione confortante, il nostro pensiero va oggi naturalmente a Milano, maestra di civiltà e di attività, che in quest'anno, colla festa universale del lavoro, darà gloria alla patria italiana.

Ad accedere a questa festa noi vorremmo poter incoraggiare i nostri operai, perché prendano coscienza dei grandi progressi nel campo delle cose e nel campo delle idee, che sono vanto di quella metropoli.

Rispondendo particolarmente a Measso ed a Renier dice che non discutiamo l'avvenire, ma discutiamo il preventivo 1908.

Sostiene che il Bilancio è limpido e fu compilato secondo le regole contabili. Egli non ritornerà più sulle famose 93 mila lire su cui tanto si è discusso l'anno scorso: oggi la minoranza segue la stessa tattica per attaccare la Giunta, ma il Bilancio è così limpido, che evidenti sono le buone condizioni del nostro Comune.

L'asserzione del consigliere Measso per dimostrare che il Bilancio si chiude con artificio, non ha consistenza. L'avanzo d'amministrazione è di 19 mila lire di maggiori proventi sono una cosa reale.

Se in avvenire le condizioni del bilancio, dovessero aggravarsi, ciò non è probabile, il miglioramento delle condizioni generali darà modo di far fronte ai bisogni come è avvenuto per il passato.

Ribatte le accuse di dilapidazione. Domanda a Measso quali furono le spese fatte affrettata o fatte con impudenza. Tutte le spese furono dismesse dal Consiglio e votate anche dalla minoranza tanto è vero che erano indispensabili.

Da spiegazione sulle 100.000 lire stanziate in corrispondenza alle entrate per colombari.

Spiega a Renier come si spera di spendere meno per l'ospedale e per il collegio Uccellina. Gli ricorda che fra il bilancio provinciale che ogni anno fa fronte alle crescenti spese con sensibili aumenti di imposta e il bilancio del Comune che arriva a quadrare senza aggravare i contribuenti — gli pare preferibile il secondo.

La replica della minoranza

Renier chiede la parola per fatto personale. Egli dice che gli è parso inopportuno il confronto istituito dal sindaco fra il Bilancio Comunale e il bilancio provinciale.

Il bilancio provinciale non ha che spese obbligatorie, e non può far fronte ai suoi bisogni che aumentando l'imposta fondiaria.

Measso ribadisce le accuse fatte, asserendo che non si è ad esse esaurientemente risposto.

Insiste sullo stanziamento delle 100 mila lire per l'atrio del Cimitero che non avrebbe contabilmente corretto.

Ad invito del sindaco il

Ragioniera

prof. Carletti dà alcune spiegazioni. Poco confronta le spese per lavori pubblici dell'anno scorso con quelle di questo anno. Chiede giustificando gli stanziamenti corrispondenti alle 25 mila lire restituite dall'Ufficio Gas.

Cudugnello

osserva che il consigliere Measso ha parlato di popolarizzare il bilancio e invece, così lui come gli altri, hanno sottilizzato sulle cifre.

Egli crede che sopra ogni questione d'impostazioni si debba fare una considerazione delle più ovvie.

Si ripete che le spese crescono in sproporzione alle entrate, ma ciò è cosa che è sempre avvenuta e nessuno lo nega.

Ma perché la minoranza ha trovato buon gioco di gridare in questi ultimi due o tre anni?

Perché, stante l'incalzare dei nuovi bisogni e l'accumularsi delle esigenze mai soddisfatte dalle amministrazioni moderate, si è dovuto alterare la consuetudine di progressione delle spese ordinarie, facendo dei salti improvvisi in questi ultimi due o tre anni.

Questo aumento anormale delle spese, portato dagli aumenti agli impiegati, ai maestri e salariati, corrisponde ad un alto dovere dell'amministrazione democratica ed è un atto di riparazione alla incuranza delle vecchie amministrazioni.

Pertanto, siccome non si possono artificialmente far crescere le entrate, è risultato che in questi due o tre anni si è verificata una sproporzione fra il crescere annuale dell'entrata e l'aggravarsi delle spese, pur restando soddisfatta la consistenza del bilancio che porta anche oggi un'entrata ordinaria maggiore dell'ordinaria spesa.

Però, compiuti questi ultimi sbalzi degli aumenti straordinari di stipendi e d'altre spese e obbligate per legge o reclamate dal pubblico — è evidente che le spese ordinarie seguiranno a cominciare da oggi il loro andamento normale.

Essendo quindi costante l'aumento delle entrate, è facile concludere che se oggi il bilancio non presenta pericoli, ne presenterà sempre minori, perché non interverranno più gli aumenti occasionali di spesa, già ricordati.

Egli è certo che fra uno o due anni il bilancio si troverà in condizioni migliori di quelle lasciate dai moderati non ostante tutte le maggiori spese per aumenti di stipendi e per incremento del benessere cittadino.

Del resto una prova di ciò è che l'anno scorso il consigliere Measso trovava, a suo modo di vedere, necessarie 93.000 lire ed un'altra somma simile a fronteggiare le spese mentre quest'anno le sue preoccupazioni sono di molto ridotte.

Chiede approvando l'indirizzo dell'amministrazione per quanto ha fatto nel migliorare le condizioni dei dipendenti e consentendo nell'indirizzo finanziario miglioratore del Bilancio.

Ancora la minoranza

Measso insiste ancora nello stanziamento delle 100 mila lire per l'atrio del cimitero che, secondo lui non è corretto contabilmente.

La replica del con. Cudugnello

Cudugnello replica dicendo che le 100 mila lire relative all'atrio del Cimitero, rappresentano un errore di previsione avvenuto quanto fu deliberato l'atrio del Cimitero, perché allora era stato previsto di vendere tutti i colombari nel 1905.

Non essendo stati venduti che pochissimi, è naturale che l'attuale amministrazione debba trovare d'altra parte la somma necessaria a pagare l'impresa Rizzani, non potendo pagarla col ricavato dei colombari.

Aggiunge anche che è strano che per

aver raggiunto la autorizzata prenda atto di tutti gli aumenti di spesa e non preveda la continuazione anche in avvenire, mentre non verrebbe permessa di contare sull'aumento delle entrate negando anche l'evidenza dell'aumento dell'entrata daziaria.

Avviene su luogo battibacca sulle questioni di quarto stanziamento.

Sindaco afferma che maggioranza e minoranza vedono le cifre in modo diverso; epperò propone la chiusura della discussione generale.

La seduta è tolta alle ore 18 e mezzo. Il Consiglio stabilisce di continuare la discussione del bilancio il giorno da stabilirsi dalla Giunta.

Nomine

16. Consiglio Amministrativo della Cassa di Risparmio. Surrogazione del rinunciatario sig. avv. Angelo Fergilio.

Viene nominato l'avv. Giovanni Costantini.

Suppliamo che l'avvocato Nardini aveva preventivamente rifiutato l'affertogli carica.

Cronache Provinciali

Latisana

Banchetto d'addio

13. — Ieri e sera ebbe luogo il banchetto d'addio dato da amici e conoscenti all'egregio sig. Balliana Antonio agente delle imposte. Rinsol animato e cordiale, reggè sempre l'allegria che orrebbe dopo i saccolanti e ben apparecchiati cibi infuocati da squallido vino. Va data lode in questo al sig. Innocente ed al zelante e premuroso cameriere Boscetti.

Allo champagne brindò per primo il Direttore della scuola Ghion Angelo, dimostrando come fosse cara la persona del partente che sapeva adempiere bene il suo difficile ufficio accontentando con le esigenze del pubblico.

Non manco il sig. Maselli vice-agente, che con molti aggettivi e sinonimi tessè l'elogio del sig. Balliana, dicendo che serberà memoria grata del suo primo superiore.

Ringraziò il sig. agente Balliana di essersi dolente e serbando ricordo di Latisana e nutrendo speranza di ritornare qualche volta nei giorni di permesso a salutare i suoi amici.

Prese poi la parola Tarochetto cancelliere augurando una bella carriera al sig. Balliana.

Mancarono quattro parole del proprio vocabolario, da parte del sig. Comi tutto, sebbene fosse stato sollecitato. Il banchetto finì a tarda ora.

Un banchettante.

E' vivamente da deplorarsi che la persona, che fece gli inviti, abbia escluso, non si sa per quali alte ragioni di stato, persona amabile intima dell'egregio sig. Balliana. Talvolta, purtroppo, le cose non si fanno con la testa.

g. c.

Venezia

Banque a domani...

14. — Ho potuto dare un'occhiata alla sala municipale che è stata gentilmente concessa per la festa a beneficio della Società Operaia che avrà luogo domani sera, e ne riportai gradevolissima impressione.

La storica ed ampia sala è stata addobbata splendidamente, ridotta proprio come di meglio non era possibile; apposito gazometro darà vita a numerose lampade ad acetilene che la renderanno di un aspetto fantastico, meraviglioso.

Come disse suonerà l'orchestra di Tarcento, alla quale si aggungeranno alcuni professori di Udine sotto la direzione del maestro Carlo Blasigh, che a Udine dirige con tanto successo, l'orchestra della Sala Cecchini.

La Società Operaia di Venezia mostra fiore di una banchetta o labaro sociale ed è da parecchio tempo che fra i soci si parla di farne appunto ed il prof. De Luigi di Gemona ha preparato parecchi articoli solerti che domani sera verranno esposti, di maniera che, tutti gli intervenuti, potranno esprimere il loro giudizio e stabilire la scelta.

Tornando alla serata che si sta preparando, debbo aggiungere che vi saranno parecchie sorprese, sulle quali però, non mi è stato concesso di parlare. Chiedo solo affermando che la riuscita di questa festa è ormai assicurata: di essa Venezia dovrà ricordarsi con piacere per lungo tempo.

Continua in IV pagina

Corso odierno della Moneta

Table with exchange rates for Corone, Marchi, and Rubli against Napoleoni, Sterline, and Lei.

Procurare un nuovo amico al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascuno amico del PAESE.

OSSEVATORIO DI UDINE

Bollettino meteorico. Giorno 13 febbraio. Giorno 14 ore 8. Temperatura -3.5. Pressione mm. 743.7. Temp. in notte -2.2. Stato del cielo piovoso. Pressione crescente. Direzione N.E. Leva il sole ore 7.17. Tramonta ore 17.25.

Società Operaia Generale di M. S.

La riunione del Consiglio

Numero: Intervengono i consiglieri alla riunione di Iersera, presieduta dal presidente G. E. Selis.

Prima della trattazione dell'ordine del giorno il consigliere Florio porta i saluti del sig. Mesaglio che si recò a lavorare in America. Il Presidente, la Direzione ed il Consiglio gradendo tale salute, augurano prosperità e fortuna al collega.

Sul resoconto del mese di gennaio non vennero mosse eccezioni e risultò approvato. Il capitale al 31 gennaio era di lire 255.718.76

Su proposta del con. Tonini si propone l'ordine del giorno, dando la precedenza all'oggetto: rinuncia del collettore fattorio sociale.

Il Tonini fa gli elogi al signor Gilberti che per il lungo periodo di 25 anni che operò esis carica sempre adempì col massimo scrupolo ed onestà alle sue incombenze. Chiede alla Direzione se ha delle proposte da presentare al Consiglio.

Parlano il presidente, il vice-presidente Della Rossa ed altri consiglieri tutti esortando gli onorevoli del sig. Gilberti.

La Direzione si riserva per la prossima seduta di presentarsi al Consiglio con delle proposte.

Venne accordata la sanatoria per un esecuto elargito dalla Direzione in favore di un socio.

Sul reclamo di un socio che fu espulso dalla Società a sensi dell'art. 91 dello Statuto, il Consiglio si pronuncia nel senso di rionfermare il presidente vota, invitando il segretario a farne comunicazione all'interessato, informandolo che se lo crede può rivolgersi all'Assemblea dei soci.

Alla comunicazione, il presidente informa che il Consiglio della Cassa di Risparmio elargì in favore della Scuola L. 2000, per la Società L. 700. Direzione e Consiglio accolgendo entusiasticamente tale comunicazione esprimono la massima riconoscenza per i propositi di quel benedetto Istituto di Credito cittadino.

Indi il con. Cremese riferisce che a motivo delle diverse disgrazie di cui fu colpito in quest'ultimo periodo di tempo non poté appurare la relazione in merito alla istituzione di un ritrovo di istruzione fra gli operai, ciò farà al più presto. Riferisce pure sul lavoro della Commissione di riforma allo Statuto.

Infine vennero ammessi a formar parte della Società alcuni nuovi soci.

Pro Suffragio Universale

Ricordiamo che domani alle ore 20.30, in Sala Cecchini, Guido Maranoni parlerà sul Suffragio universale. Speriamo che il pubblico accorrerà numeroso, data l'importanza dell'argomento.

UNIONE ESERCENTI

Nella seduta di ieri sera, il Consiglio direttivo di questa Unione deliberò di tenere l'assemblea per la nomina del presidente il giorno di venerdì 23 corrente ore 15. Le urne resteranno aperte fino alle 17.

Segretariato dell'Emigrazione

Agitazioni operaie nella Stiria

Le notizie già pubblicate dal giornale circa un prossimo movimento fra i maratori dell'Agstria; per ottenere un aumento nei salari ed una diminuzione nelle ore di lavoro, ricevono conferma da un comunicato delle organizzazioni murarie della Stiria, dal quale risulta che tale movimento si stenderà a Graz ed a tutte le principali località della Stiria.

Il Segretariato però dissuade tutti gli operai degli altri paesi, di portarsi nella Stiria resistendo alle lusinghe degli incettatori che non mancheranno di invitare a recarvisi, avendo già alcuni imprenditori di Graz espresso il proposito di sostituire gli operai sloperanti con emigranti italiani.

Dove sarà andata?

Da sei giorni è sparita dalla propria abitazione la setecola Teresina Vecchiatti di Fioravante, d'anni 17, abitante in Via Sottomonte N. 11, senza lasciar di sé alcuna traccia.

La P. S. se denuncia dei genitori sta ricercando la colomba fuggitiva.

CIRCOLO VERDI

Questa sera finalmente avrà luogo la tanto attesa e desiderata

Festa della Comelia. Demmo una spatiata nelle magnifiche sale del Circolo, e sebbene per sistema paroli negli elogi, ne marita uno il scelto Presidente per la "della idea geniale" del artisticamente esplicita coll'auto di parecchi soci volenterosi.

La sala da ballo venne trasformata in... sonate, commetteremo un'indiscrezione che il Presidente non ci perdonerebbe, possiamo però essere certi che i soci e le loro famiglie passerà rimiranno sorpresi della novità e... si divertiranno.

Ce l'assicuro anche il buon Romolo, (sempre deferente e gentile) occupatissimo nei preparativi di un sontuoso ed appetitoso buffet.

Camera di Commercio

Sete entrate nel mese di gennaio alla Stagionatura ed assaggio delle sete: Greggio: Colli 95 per kg. 9805. Trame: Colli 8 per kg. 150. All'assaggio — Greggio n. 253.

L'erazione del nuovo Teatro

Fatto completo?

Proveniente da Rovereto di Trento si trova da parecchi giorni a Udine, il concolpido architetto Gilberti Ettore, che a suo tempo presentò lo spidioso progetto per l'erigendo nuovo teatro, progetto che fu approvato ad unanimità dal Comitato a suo tempo costituitosi.

Il nuovo Teatro, come certo i lettori ricorderanno, verrebbe a costare 400.000 lire e mentre erano sorte tante difficoltà, anche di carattere finanziario, da lasciar quasi saporre che il nuovo Teatro dovesse rimanere niente altro che un pio desiderio, sembra invece che ora le cose si mettano sopra una buona strada, poiché — a quanto si dice — sarebbero state spittoscritte azioni per oltre 250.000 lire e le rimanenti verrebbero date a prestito da un forense istituto di credito cittadino.

Noa il resta d'augurare che le speranze si traducano nei fatti.

Concittadina che si distingue

La signorina Pia Gidon, che possiamo quasi considerare nostra concittadina per i parenti e per il soggiorno abituale nell'antico nella nostra città, ha tenuto giorni fa al Circolo Filologico di Venezia un concerto che riuscì ottimamente, il pubblico rimase entusiasta delle non comuni doti pianistiche della signorina, allieva del Liceo Marcello di Venezia. Congratulazioni.

AMBULATORIO

della Società Protetti de'Infanzia (Via della Prefettura n. 14) aperto al Lunedì, Mercoledì e Venerdì eccettuati i festivi.

MALATTIE DEGLI OCCHI dalle ore 11 alle 12 Specialista dott. Antonio Gambarotto solista il mercoledì.

MALATTIE DELLA GOLA, ORCCHIE, NASO dalle ore 10 alle 14 Specialista dott. Oscar Lussatto.

MALATTIE DEI BAMBINI IN GENERALE dalle ore 14 alle 15 Specialista prof. Guido Bergagna.

MALATTIE DELLA FELLE dalle ore 16 alle 16 Specialista dott. Giuseppe Murero.

Il migliore allattamento per vitelli e porcellini è la

Lattina Svizzera Panchaud

Un Kg. serve per fare 20 litri di latte, uguale per proprietà nutritivi al latte naturale e con un risparmio di L. 60 per ogni vitello.

Se vive in molte per ingresso degli animali da macello ottenendoli peso massimo in tempo minimo.

E' adoperata con ottimo successo da parecchi Circoli Agricoli, Lattario, ed Amministrazioni private.

Garanzia d'analisi. Esclusiva depositaria la ditta L. N. DASHO di Udine (Fuori Porta Gemona). Presso la medesima trovati pure in vendita panelli di grasso, lino, sesame, e cacao di ottima qualità.

Telefono N 108 in famiglia 280

Dentistio CESARE CRACCO

Direzione medico-chirurgica Estrazioni senza dolore OTTURAZIONI. — DENTI ARTIFICIALI SISTEMI PARAREZIONATI

— Via Gemona, 36 — UDINE

Onerario dopo prova sodalissima.

Cronaca giudiziaria
Corte d'Assise

L'uccisore della fidanzata

(Diziona agli d'itri)
Il Pubblico Ministero
Dopo alcune domande fatte dal capo giurato Rongoroni riguardo alla partenza per l'America del fratello della defunta, Biedigh Giuseppe, il Preside...

(Diziona pomeridiana)
Alle 3 la sala delle Assise ha un aspetto imponente: nello spazio riservato al pubblico si piglia una folla enorme, anche i posti riservati sono completamente occupati; si notano molte signore.

Dopo l'arringa dell'av. Tessari e l'ammessa l'attesa per quella dei difensori e quindi per l'esito di questo processo. Alle 3.20 entra in Corte ed il Presidente da tutto la parola al difensore avv. Ciriani Pater

Il quale esordisce affermando che chiamato all'ultimo momento a quel posto dal maestro che gli si è dato in mano, accetto volentieri l'incarico, per quanto assai poco preparato al dibattito. L'oratore afferma che appena ebbe data un'occhiata all'incanto processuale, si persuase che la caratteristica di questa causa è quella del dubbio, caratteristica che non si è mai allontanata da dall'isito.

Egli quindi assistette al processo più da testimone che da difensore, perciò dirà la propria impressione. Il P. M. divide in tre parti la sua arringa: sermo dimostrativo che non si può ammettere il suicidio, che il delitto non fu commesso dalla famiglia Biedigh, ma che l'autore, dalle risultanze processuali, è il Mattedigh.

Ma mentre per le due prime circostanze il P. M. parlò oltre un'ora e mezzo, per l'ultima impiegò appena una trentina di minuti.

Passando a parlare del giorno 20 Dicembre 1904, l'avv. Ciriani rammenta ai giurati che l'opinione pubblica, subito dopo il fatto, si esprime nel senso che si trattasse di suicidio. Poi questa idea si divide in due correnti: una incolpa il Mattedigh quale autore del delitto, l'altra i parenti della vittima.

Ma l'idea del suicidio della Biedigh ancora oggi esiste, perché suo fratello Giuseppe dichiarò di ammetterlo ancora. Viene a parlare delle perle e dimostra che quei quattro valentissimi non poterono venire ad una conchiusione assai: essi dichiararono che probabilmente si trattava di soffocamento.

Ora voi signori giurati — esima — dovete ricordare che i periti, nella descrizione del cadavere, al momento dell'autopsia, affermarono che il volto della Luigia Biedigh era delmo, sembrava che ella dormisse, ed aggiunsero che le tracce delle egnature al collo erano leggere. Ciò è significativo.

L'oratore passa ad esaminare il carattere della Luigia Biedigh, che nelle sue lettere dimostrava l'idea insistente del suicidio, che nel colloquio avuto coll'unica amica sua, Angelina Vogrig, la quale stava a letto ammalata, si esprimeva troppo chiaramente che per lei era finita la vita.

Continuando nel suo dire, l'avv. Ciriani parla dei maltrattamenti patiti in famiglia della Biedigh, particolare che non viene neppure ricordato dal Procuratore Generale, mentre esista il rapporto della Guardia Forestale Dart dove sono raccontati i particolari dei maltrattamenti subiti dalla Luigia.

Su questo punto si dilunga l'oratore, confutando la deposizione della cognata della morta che venne a dire che non sapeva della gravidanza della Luigia. Se Biedigh affermò che la defunta era trattata bene, doveva essere in lei quella confidenza che la portasse ad esternare il suo stato. Ciò non si verificò ed allora resta il fatto dei maltrattamenti. Viene alla sera del fatto e con molta convinzione, l'oratore dimostra che in quella sera, nella famosa cucina dei Biedigh scoppiò un alterco: i suoi famigliari le posero le mani addosso, una lotta vi fu, dopo la quale quella disgraziata uscì di casa.

E nel domani, indice chiaro della lotta, furono trovate quattro sedie rovesciate, mentre che se in quella notte la cucina Biedigh avesse servito per un convengo amoroso fra i due amanti, due sole sarebbero bastate.

E così quella povera giovane, maltrattata in casa, abbandonata dal Mattedigh, cacciata dai parenti, esce da quel luogo, pensa allo stato in cui si trova e va a suicidarsi (impressione). Dopo aver parlato per un'ora con ardore e con convinzione, l'avv. Ciriani si riposa per alcuni istanti.

Riprendendo a parlare, egli dimostra che tanto nell'istruttoria scritta quanto

il dibattito orale, nessuna prova concreta è venuta a stabilire che Domenico Mattedigh sia stato l'autore del assassinio di Luigia Biedigh. Conforta le sue asserzioni colla deposizione del brigadiere dei carabinieri Spalluto, il quale, assunto le sue informazioni, stabilì che Domenico Mattedigh, nella notte del delitto era andato a letto alle 24 e che nel domani alle 6.30 fu chiamato dalla propria madre.

Con minuzioso esame, passa in rassegna tutte le risultanze della causa e conclude che l'accusa non ha base di sorta e ricorda ai giurati il verso del Prati che diceva: peggior della morte è il dubbio infame. L'oratore, ascoltattissimo, parlò oltre un'ora e mezza.

L'avv. Bertolotti.
Fra un silenzio profondo, sorge a parlare l'avv. Bertolotti. Esordisce rivolgendosi ai signori giurati ed affermando anzitutto che nessun mezzo termina verrà: loro posto dal Presidente; essi dovranno dire o no se od un no che possono restituire alla società Domenico Mattedigh o fare di lui un numero, chiudendo forse per sempre alle sue spalle le porte dell'ergastolo.

Quindi — esima — la responsabilità è tutta vostra, o signori giurati, e solenne è il momento. Entrando nelle viscere della causa, l'oratore rileva tutte le difficoltà che circondarono i giurati durante il processo, difficoltà soprattutto dialettiche derivanti dai testimoni, dei quali non è solo la parola detta che illumina il giudice, vi è spesso il contorno dell'espressione del volto, dello sguardo, della voce.

Qui invece tutti i testi furono stretti fra loro dalla solidarietà del silenzio, della reticenza.

Ciò è tanto vero, che non fu possibile chiarire quella tal frase del testo Trunko e che cioè solo in grazia sua il Biedigh non era stato in prigione. Critica il modo con cui fu condotta l'istruttoria, affermando che si dovevano battere tutte le vie per la scoperta dell'autore vero del delitto.

Ricorda che il brigadiere Spalluto stabilì che nella mattina del 20 dicembre, Mattedigh si alzò alle 6.30. Ma il brigadiere disse anche della sinistra impressione riportata dal collega dell'Antonio Biedigh, fratello della vittima.

Perché non venne fatta nessuna indagine su questo? Perché oggi soltanto, a 14 mesi di distanza, si apprende tale particolare?

Ricorda anche le frasi pronunciate dal padre della Biedigh quando andò dal Carabiniere che faceva la guardia al cadavere della Luigia, frasi che per rispetto alla povera morta l'oratore non ripeté; ricorda che il Biedigh Giuseppe disse al Carabiniere che la sorella era maltrattata in famiglia, come lo era lui.

E come mai tutto questo non fu raccolto e vagliato dal Giudice istruttore? È possibile che il Brigadiere Spalluto non abbia manifestato al Giudice la triste impressione che gli fece il fratello della vittima, abbracciato nel giorno del fatto?

Per questo il processo ha un difetto l'origine.

Questa donna fu trovata morta nella mattina del 20; ora qualunque persona, anche non essendo un Giudice istruttore, avrebbe chiesto quale sia stata l'ultima persona con cui l'accusa ha parlato. In tal modo il giudice avrebbe saputo che la Luigia dormiva nella stessa stanza del fratello Antonio e della cognata e quindi l'Antonio per primo doveva essere interrogato. Ed invece, costui viene interrogato quasi al termine dell'istruttoria e cioè al 30 giugno 1905.

È naturale che allora l'Antonio poteva rispondere nel modo in cui più gli tornava comodo.

Con formidabili argomentazioni l'avv. Bertolotti analizza le perizie e ricorda che la Biedigh fu trovata soffocata, avendo conservati i capelli composti, con la fisiologia serena; sembrava che dormisse.

L'oratore con ciò non vuol affermare che gli autori del delitto sono stati Biedigh, ma insiste dicendo che il giudice doveva battere anche quel sentiero per la ricerca della verità.

Parla lungamente sulle circostanze che accompagnano la relazione amorosa della Biedigh, la definisce un amore di contrabbando, tanto è vero che mai la Biedigh nel dirgli che si trovava in stato interessante reclamò dal Mattedigh di essere sposata.

non avrebbe provato bastanti per cacciarsi dalla sua età. Ma poi prima di rispondere si ascoltò se mai una voce di dubbio per quanto tremola e flosca, venga alla vostra coscienza, pensate se non possa un giorno lerarsi un'ombra che vi gridi come sia stato condannato un innocente ed allora io dico: Dio vi assista in quel momento e per sempre.

Mattedigh si protesta innocente
Il Presidente dichiara che il dibattimento è domanda all'accusato: — Avete nulla da dire, voi? — Acc. — Sono innocente e mi rimetto nei signori giurati.

Quindi siede, mentre il Presidente spiega ai giurati i quesiti che sono tre e vertono: sul fatto materiale, sulla colpeabilità dell'accusato nella morte mediante soffocazione della Biedigh Luigia e se l'accusato agì con premeditazione.

Quindi il avv. Sommariva fa un'imparziale riassunto del processo che termina alle 7 precise. L'accusato viene allontanato dalla sala. È straordinario il momento. Dopo le solite formalità i giurati alle 7.15, si ritirano nella sala delle deliberazioni e rientrano dopo 20 minuti pronunciando

verdetto col quale essi, a maggioranza di voti, rispondono sì alla questione prima principale (fatto materiale) no alla seconda principale (e cioè se Mattedigh è colpevole di aver ucciso Luigia Biedigh ecc.)

ASSOLTO.
Si fa rientrare l'accusato al quale il cancelliere legge il verdetto dei giurati in base al quale il Presidente dichiara che Mattedigh Domenico viene assolto dal reato attribuitogli e perciò posto subito in libertà.

Sono quasi le otto ed il pubblico sfolla commentando favorevolmente la sentenza.

Per calunnia.

Stamano è cominciato il processo a carico di Angelo Fratrolini, accusato di calunnia in danno di De Longa e Scotti per averli denunciati quasi speculatori di banconote austriache false.

L'accusato, che è a piede libero, è difeso dall'avv. Levi.

Il processo però non desta alcun interesse.

Vedi in IV pagina

Note e Notizie

I sottosegretari vacanti

Nel Consiglio dei ministri di ieri è stato nominato l'on. Cradaro al sottosegretariato di Stato per la Pubblica Istruzione. L'on. Cradaro era già in predicato a questo sottoportafoglio, prima che sorgesse la candidatura dell'on. Fradeletto.

L'on. Cradaro si è recato alla Minerva a prendere possesso del suo ufficio.

Secondo la Patria sembra certa la nomina dell'on. Donati a sottosegretario alla Posta.

Alla marina, temporaneamente rimarrebbe sottosegretario il contrammiraglio Bisacco.

Per offesa alla religione

Il Messaggero riferisce che la P. S. ha denunciato all'autorità giudiziaria di Roma per offesa alla religione, quattro studenti di scuola tecnica dell'età di 15 anni, che si recarono ieri nella chiesa della Maddalena ai Monti, Bassora di volersi comunicare e poi fecero degli atti sconvenienti.

Agitazione per suffragio universale

Il Comitato d'agitazione per il suffragio universale ha disposto che tra il 15 febbraio ed il 15 marzo, si tengano i seguenti Comizi all'intervento dei rispettivi deputati socialisti: Faenza, Agnoli; Firenze, Banti; Bari, Boronai; Gallarate, Cabrini; Gallipoli, Cabrini; Savona, Masini; Moneggio, Montemartini; Varallo, Rigola; Grosseto, Zerboglio; Monesiole, Morgari; Massa Lombarda, Morgari.

La carabina di Lamarmora

La marchesa Maria Luisa Lamarmora, unitamente ai conti degli A. berti, ha fatto omaggio al primo reggimento dei bersaglieri della storica carabina del generale Alessandro Lamarmora.

La consegna avvenne stamane nella caserma dei bersaglieri alla presenza

del generale comandante la divisione e degli ufficiali di tutti i reggimenti. Questa carabina è quella stessa ideata e costruita dal Lamarmora per servire da modello ai primi bersaglieri, e sarà inviata a Roma per essere depositata nel Museo storico del corpo.

La propaganda per la pace

A Utrecht si è costituita un'associazione allo scopo di organizzare una Esposizione Internazionale della Pace, all'Aja, nell'anno in cui s'inaugura il palazzo dell'Arbitrato.

Il Comitato promuoverà un'attiva propaganda in tutto il paese a favore dell'idea della pace, cercando di acquistare numerosi aderenti e di raccogliere i fondi per la progettata Esposizione.

Il ricorso Nasi in Cassazione

La Cassazione a sezioni riunite ha ieri deciso la camera di consiglio che la prima sezione della Corte stessa abbia voce a decidere sulla competenza circa il ricorso del ministro Nasi.

Il Procuratore Generale, Sant'Arata occupato per l'inchiesta della Marina, mandò alla Camera di Consiglio alle sezioni unite le sue richieste scritte, concludendo perché data specialmente l'indole della causa, la discussione sulla competenza delle sezioni unite si facesse in pubblica udienza.

La discussione alla Corte fu vivace e durò circa due ore stabilendo la competenza della prima sezione. L'odierna decisione si riferisce a questioni procedurali poco importanti. Le questioni gravi circa l'ammissibilità del ricorso e la competenza dell'autorità giudiziaria si discuteranno ai primi di marzo.

La tariffa per trasporto dei giornali

La direzione generale delle ferrovie di Stato sta studiando alcune modificazioni all'attuale tariffa N. 9 Grande Velocità, per il trasporto dei giornali, intesa a sopprimere l'applicazione della tassa minima per le spedizioni di L. 0.30, a cui vanno soggetti tutti i pacchi di peso inferiore ai due chilogrammi, considerando cioè le singole spedizioni riunite in una sola con un peso solo e con un'unica tassazione.

Una grande rivolta dei boxers?

Alla vigilia di enormi massacri Il « Times » riceve da Cincinatti: Wang Tong, segretario di varie compagnie cinesi stabilite in California, dichiara imminente una nuova e grande rivolta dei « boxers » che perpetreranno il più grande massacro dei tempi moderni.

Wang-Tong telegrafò ad alcuni suoi amici che dimorano in Cina scongiurandoli a porvi subito sofo la protezione tedesca e in tutti i modi abbandonare la Cina prima del 24 febbraio prossimo.

Bambino di 7 anni che uccide la mamma

Giunge notizia da Compton, piccolo comune del Kentucky, d'uno spaventevole dramma che è così avvenuto. Il piccolo settenne Willis Hutton ebbe a ricevere una correzione dalla madre sua per una certa scapattaggina. Accusato dalla coliera, il ragazzo gridò: « Tu mi hai battuto, e lo ti ucciderò! »

Infatti corse nel gabinetto di lavoro del babbo, prese una rivoltella dal tirretto di un cassettoni, ritornato indietro, la scaricò sulla propria genitrice, che cadde uccisa all'istante. Il piccolo parricida, in preda alla disperazione, si gettò sul corpo della madre, piangendo ed invano chiamandola: « Partami, mamma! Non volevo farti male! Mamma, mamma cara! »

Venne chiamato con un telegramma a casa il padre, signor John Hutton, ricco piantatore del luogo, il quale era assente nel momento della tragedia.

Una barricata in una chiesa di Parigi

Ieri a Parigi si è proceduto all'inventario nella chiesa di Sant'Eustachio. Mentre che gli agenti del fisco attendevano al loro lavoro nella chiesa, un giovane prete si è barricato nella sacrestia e gli agenti hanno dovuto farne saltare la porta mediante picche. È stato redatto processo verbale contro il prete, che è estraneo alla parrocchia.

Continua in quarta pagina

Libretti di paga per operai

Vendosi presso la Tipografia Marco Bardusco.

Rubrica utile per lettori

Table with columns: Partenza, Arrivi, Partenze, Arriv. It lists various train routes and times between Udine and other locations like Venezia, Trieste, and Casarsa.

Tramvia a Vapore

Table with columns: da Udine a S., da S. a Udine. It lists tram routes and times to locations like S. T. Daniele and S. R. A.

Servizio delle corriere

For Civitavecchia — Recapito all'Aquila Nera, via Manin. — Partenza alle ore 18.30, arrivo da Civitavecchia alle 10 ant. For Fiume — Recapito idem. — Partenza alle 18, arrivo da Fiume alle 9 circa ant. di ogni martedì, giovedì e sabato.

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine. Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 19 Febbraio 1905.

Table with columns: RENDITA %, Azioni, Obbligazioni, Cambi (cheques - a vista). It lists various financial instruments and their values.

Premiata Fabbrica Aste dorate per Cornici

Ditta MARCO BARBUSCO - Udine. Sconti speciali ai rivenditori, fa legnami, ecc. Unione gratis delle cornici senza aumento sul prezzo di listino delle aste.

Handwritten advertisement for FAVOLETTE FERNET LAPPONI. Text includes: 'Handwritten medicine', 'Favolette Fernet Lapponi', 'Centro disturbi di Stomaco, Fegato, Intestini, Alto colico, Anemia, Neurastenia.', 'Original Fernet Company (Anonima) Capitale 800.000 inter. versato'.

Il diritto di uccidere

Bisogna sempre accettare le notizie d'oltre Atlantico, con un certo beneficio d'inventario perché esse, spesso rappresentando cose paradossali e mostruose.

Le cose a venti e più piani, le ridde dei miliardi di Carnegie e Rockefeller; le vertiginose velocità dei treni a 180 chilometri (o povera ferrovia statale italiana) con relativi disastri in cui i morti formano scotombe; la manifestazione della vita sociale che si applicano in forma tanto sismosa e diversa dalla nostra; certe consuetudini e leggi in aperta ribellione contro ciò che da noi passa per civiltà morale e giustizia; tutto ciò è legittimo che provochi un senso di diffidenza in chi ha la fortuna di potere fare una traversata transatlantica e constatare di persona le abitudini e la disinvoltura del moderno yankee.

Ma questa volta è la seria agenzia *Stevens* che comincia, e si espone da New York, come nello Stato dell'Hoyo, sia stato presentato un progetto di legge per affrettare la morte in casi speciali; e ciò ad iniziativa di Miss Hall, la quale per far cessare la sofferenza di una madre colpita da malattia incurabile, chiede di poterla avvelenare col cloroformio.

Miss Hall, ha dato prova di essere una figlia amorosa e di avere molta pietà: i dolori materni che torturavano il povero corpo della sofferente, influarono sulla sensibilità e sui nervi egliani in modo da chiedere l'avvelenamento della madre. E' una cosa che riguarda lei sola.

Da noi, modesta a parte, si sarebbe stati meno americani: colle iniezioni di ossigeno, colla spartina o castoreo, con tutte le risorse della scienza ed i sudrici dell'affetto, si sarebbe cercato di mitigare la pena e prolungare sia per di un minuto un'esistenza così cara. E da noi, la soppressione di una vita, questo, chiamiamolo pure, diritto di uccidere che si arrogano dell'uomo o di un marito ingannato od una vergine tradita, costituisce un crimine, anche se per la passionalità del dramma, incontra spesso la morbosa indulgenza della giuria.

In America si vuole invece addirittura codificare un tale ipotetico diritto barbaro ammantato di umanitarismo. E' quasi logico: perché dove si toglia la legge del colonnello Lynch, può senza restrizione essere accettato il progetto di Miss Hall.

L'umanità, come la morale, è una cosa astratta relativa alle consuetudini delle genti. Gli Spartani sopprimevano l'infanzia debole: certi antropofagi, animati appunto da egual senso di umanità feroce uccidono i genitori sofferenti o decrepiti e ne mangiano avidamente le carni, perché son essi che lo dicono, non vi è più onoranda sepoltura per un genitore che nello stomaco di un figlio: nello Stato dell'Hoyo si propone di trattare, ad eccezione del pasto materno, l'umanità con analogo procedura. La differenza è questa; che la tribù antropofaga africana, ed i concittadini di Miss Hall, civili: anzi con le attuali velleità imperialistiche americane, è probabile che anche essi, sull'esempio europeo s'inoltrino nella tenebrosa Africa per civilizzarne i costumi.

E poi, è quella stessa umanità che suggerisce, non di abolire la pena di morte, questa altra forma disantibale del diritto legale di uccidere, ma di sostituire la mania e la forza con l'elettricità. La sedia fatale, una correa di parecchie migliaia di volte hanno sorreggato nel mondo nuovo la ghigliottina del vecchio continente, l'arredo esagitato appunto dall'umanitario dottore della convulsione francese per far giustizia rapida e sicura. Ma astrazione fatta da tutto ciò: su quali canoni è fondata la presentazione del progetto di Miss Hall?

E' l'istinto della conservazione da un lato, è la grande pietà umana dall'altro che si sforzano di prolungare lo stato preagonico del morante e tentano di tenere più possibilmente in vita chi della natura è inesorabilmente condannato: e si agisce così sotto l'impero ed il sollievo della speranza, la dea che nei momenti solenni anima morituri e coloro che sopravviveranno.

E' per la perdita di tutti i legami che gli affetti hanno introscuito, è per l'angoscioso mistero della fine che in quei momenti contemplano i suoi terrori che si vorrebbe allontanare sempre più l'ultimo fatale.

E se noi chiamiamo aberrazione di una mente malata quella che trascina al suicidio gli infelici che non hanno la forza di resistere alle sofferenze, tanto più dobbiamo giudicare un crimine, anche se salvaguardato da procedure legislative, questo indurre la morte a chi soffre: crimine da cui scaturisce tutta l'odiosità di un'azione contraria ai sentimenti umani ed al precepto di tutte le fedi che impongono di non uccidere.

E inoltre quali e quanti delitti si verrebbero compiendo con un sistema così fatto!

Chi dovrebbe giudicare del grado e della forma di sofferenza per imporre la morte legale?

Quale il giurista che codifichere il genere di soppressione e quale la forza da imporsi alla reazione del suicidiato? e, pare un atroce sarcasmo, quale la pena da infliggere a chi, quando legge contravvenzione è accorso di sottrarsi? Chi garantirebbe che sotto il manto della pietà non si nascondessero i più bassi e delittuosi istinti?

Noi ignoriamo qual viso faranno i legislatori dell'Hoyo alla proposta di legge della loro conditadina; ma siamo quasi certi che in proposito parecchi di essi penseranno al grande poeta che nel loro stesso idioma eternò in immortali versi il turbine delle passioni umane.

Shakespeare disse: *fragility this name is woman*; pensando a Miss Hall, si può ben esclamare senza offendere il suo: *« Perseverat, tu sei femmina »*.

Virginio Apollani.

Cronache Provinciali

Segnacco

Nuovi propositi dello czar
10 — (rit.) Ieri il paese di Segnacco era in grande fermento in attesa della seduta del Consiglio Comunale per ieri stesso indetta.

Esso vi in breve di che si trattava. L'inarriabile nostro czar fu final mente costretto a far accettare dai suoi fedeli le dimissioni di tutti i sette consiglieri della frazione capoluogo di Segnacco, da essi presentate mezzo anno fa. Adesso dunque Segnacco, cioè la metà circa del Comune, è senza alcuna rappresentanza al Consiglio.

Approfittando di questa circostanza, il nostro signorotto pensò di punire la ingrata Segnacco e di premiare la frazione fedele di Collalto (veramente uno di quei consiglieri si era dimesso un son tre mesi circa dichiarando che non avrebbe più messo piede in Consiglio finché durasse in carica il Sindaco attuale, ma poi non si sa in virtù di quale misteriosa evoluzione tornò all'ovile).

E in che doveva consistere un tal premio? Nel togliere a Segnacco alcune case prossime alla delimitazione fatta coll'ultimo censimento e aggregarle a Collalto, segnando un nuovo confine fra le due frazioni che sarebbe la cosa più assurda che si possa immaginare.

E in base a qual legge domanderebbe vol. Ma non è a queste particolarità che bada il nostro grande uomo. A tale scopo furono ineccepibili le pressioni che si fecero sugli abitanti di quelle case per astenersi da loro una domanda al consiglio comunale in quel senso. Però il proprietario principale di quelle case non volle assolutamente aderire a simili inviti e in una mancanza di credette bene di far figurare come firmataria dell'istanza una famiglia che gli appartiene alla frazione di Collalto.

Ieri dunque si doveva trattare un tale argomento al patrio semi consiglio. E i segnaccesi, desiderosi di sentire come si svolgesse la faccenda e quali parergine ragioni si portassero in campo da chi intendeva pepparsi una parte di Segnacco senza che questi sia nella possibilità di difendersi in alcun modo, si erano agglomerati in gran numero nel piazzale del Municipio.

Sonochè la loro curiosità fu delusa perché, non si sa bene per quali motivi, il signorotto non comparve e la seduta non ebbe sfatto luogo. Inutile che vi riportò i commenti di tante persone: vi dirò che il più benigno è quello che: *simili cose passano succedere solo a Segnacco*.

Ad ogni modo la superiore autorità non è per niente: si confida che essa, messa sull'avviso, farà anche questa volta trionfare la giustizia.

Gemona

La neve

13 — (Ester) Lunedì, nel pomeriggio cominciò a nevicare e nella notte una pioggia, minuta, insistente ridusse in poltiglia le strade.

Il Municipio, come il solito, noncurante di tutto, non si occupò che tardi e male di far aprire le strade. E' ora di si irila con queste continue indegenze.

Manca l'illuminazione, la polizia stradale totalmente trascurata, l'igiene pubblica nel dimenticatoio, un'anarchia nel vero termine della sporcizia. E dire che nelle intestazioni del Comune si ha il coraggio di scrivere: *Città di Gemona*.. Spagnoli!!!.

Il Vegliottissimo dell'Operaia
che avrà luogo sabato 17 corr, sarà splendido oltre l'usato. Suonerà la celebre orchestra Marconi. Il teatro sarà riegamente ed artisticamente addobbato. Illuminazione sfarzosa a luce elettrica con lampade ultima novità a cura e per generosità della Ditta A. Morganti e C. di qui.

Le adesioni sono già numerose tanto più che il prezzo d'abbonamento (2 L.) è nullissimo ed accessibile a tutti.

Pordenone

Oh, in paura!

12 — Se la questione dell'Ospedale, si pone oggi attorno al mio nome, non è colpa di invadenza mia, ma di trascuranza incredibile in altri.

Mi spiego.

Al pio luogo la paura sale, monta a livello febbrile, ha invaso l'animo della presidenza e, in fa giocare la faccenda dell'infinitamente piccolo.

Parturient montes, nascetur ridiculus mus!

E, ripetiamolo, non si vedono i pigmi, infelici, che quando gettano lunghe le ombre s'ora del tramonto (vulgo dimissioni).

Al presidente (*risum teneatis, amici!*) nominato cavaliere per i meriti speciali verso l'ospedale, manca anche quello che è di tutti e cioè il coraggio della paura.

E si escogitano provvedimenti, e si fabbricano utazze.

Mentre si pensa a dare una pennellata di bianco alle mitra larce, a lavare quei pianeti che da tanto tempo sospiravano la carezza dell'acqua (non tutte le macchine, né le maggiori sono sulla parete e sul pavimento); mentre si provvede a sostituire con postale metalliche il cucchiaino di legno (oh antisepsi di Lister e di Koch!) e le posate ancora più economiche, *more africano* delle mani, e si destina a pulire una lavandaia, che solacqua alla mattina le garze imbevute di pus; si va anche, e senza scusa, alla caccia della libertà.

Così si disapprova l'azione del Sindaco, così si vorrebbe espellere dall'ospedale il sottoscritto che ha lanciato primo il grido: *Fuori i conti!*

A questo grido invece di pubblicare, e subito, i registri, si risponde con un altro grido: *Abbasso chi dice la verità!*

La cosa più semplice sarebbe stata di mettermi *tout court* alla porta dell'ospedale.

L'idea naturalmente s'è avuta, ma, al solito è mancato quel benedetto coraggio.

Nella seduta di Consiglio tenuta il 15 gennaio u. s. figurava all'ordine d. g. anche il mio allontanamento, ma la paura dello scandalo che avrebbe portato con sé un provvedimento di questo genere ha impedito la decisione, degna d'una corte borbonica.

Però nelle cerebrali cellule senili del cavaliere presidente, l'idea matura e si chiamano a soccorso i mezzi della cancelleria austro-eroate di santa memoria.

Si vuol evitare la colpa dalla paura, assieme al carico del proprio ufficio. Quel dopo un mese di piogge, calpestando le leggi italiane, si foglie ad ogni persona l'ingresso all'ospedale a scopo di intrappolamento e di studio, salvo si aggiunge con sottile loquacità, espresso paragrafo del Consiglio amministrativo, e si viene assolutamente al personale medico di versarsi dell'opera di queste persone. Si erita così di fare persino il mio nome, mentre sono solo l'unico colpito non essendo altri entrati all'ospedale.

E, per far completa la cosa, si vuol far levar la cascata dal fuoco con la zampa del gatto: non si ha il coraggio di far eseguire direttamente contro di me l'ordine, ma si vuol renderne responsabile anche il dott. Valan che mi onora della sua amicizia, e per lettera (oh le licenze inaudite della stitassi presidenziale!) gli si impone di cacciarmi.

E i consiglieri dell'amministrazione si lasciano purtroppo acciampare dalla sgrammaticata fiera presidenziale; si rifiuta però alla firma della deliberazione croata un superlativo di quella santa primavera d'eroi che sotto il sole del 60, segnava; il biondo duca verso la libertà a verso la gloria.

Il duon sanguis non mentis.
Breve parole ora devo a questa presidenza, brevi ma franche, come si addice a un uomo libero, quale io mi vanto di essere.

Per altro potrei rispondere che per la mia opera pro ospedale mi ha scritto cose onorifiche quel forte ingegno e quel grande animo che è il prof. Paventi, da me in una non conosciuto personalmente, e che ora non mi tiene indegno della sua cura e preziosa benevolenza.

Potrei rispondere che tanti e tanti altri bravi uomini d'ogni parte m'hanno incoraggiato e lodato per la mia campagna.

Questo e altro potrei rispondere ma preferisco conservare nel santuario dell'anima certe soddisfazioni.

Piuttosto ripeterò che se l'ospedale non ha bisogno di me, neppure lo ho bisogno dell'ospedale ed anche fuori di quello porte donde (si vuol) bandito ogni senso di libertà continuerò a rivelare il vero, con maggior voce, con sempre siana coscienza.

Ma si è messo un dilemma: o rinunciare alla continuazione dell'opera in onesta, o lasciar l'ospedale.

Io scelgo senz'altro di essere un cittadino onesto.

Giuseppe Toffoli.

Pontebba

Neve

13. — Da ieri sera imporrà una bufera di neve.

Ne abbia o circa un'ottantina di centimetri e ancora non accenna a cessare.

I treni da Udine congiunti tutti con enormi ritardi: il treno partì di qui alle 11, il diretto alle 16!

Sismattina si diceva che tra Dogna e Pontebba erano caduti ciontemeno che otto o dieci valange.

I treni dall'Anstria però sono arrivati con ritardi insignificanti.

CARNOVALE

Spiegazione del « Logogrifo » premio di *Milani* pubblicato nel numero di l'altro ieri:

Sveglia — Calli — Gioia — Elstioi
Castiglia — Velli — Callus — Avalli
Vaglia Orlattona

Cirquecentantatsei furono le soluzioni pervenute alla Presidenza dell'Unione Velocipedistica Udinese, delle quali solo 459 esatte; di queste, però, solo quattrecentoquarantotto erano (come era stato stabilito) scritte regolarmente su Cartolina Vaglia da lire quattro — e quindi solo a questi 453 fortunati solutori fu inviato il prezioso biglietto per la Grande Tradizionale Vaglia Ciclistica che avrà luogo al Teatro Minerva il 17 febbraio corrente.

NB. Ci consta però che il comitato per detta Vaglia, ammirato per l'esito del Concorso, in via di eccezione e di speciale favore è disposto a fare l'invio del biglietto anche agli altri concorrenti non premiati, purché non facciano regolare richiesta mediante Cartolina vaglia da lire 4 (quattro).

Calidoscopio

L'onomastico

Oggi 14, S. Valentino.

Memorie storiche

Gli Imperiali occupano Civitade

14 febbraio 1514. — Gli Imperiali occupano Civitade e pongono grosse taglie sopra la città, in pena di essersi addimatrata — dicevano — propenza ai Marcheschi.

Siano voto di un vedovo inconsolabile

All'Ospedale di Leoben è stato ricoverato un individuo, la cui storia vale veramente la pena di essere narrata. Diciotto anni fa Sandy Sand, il nome del nostro eroe, perdette la moglie che adorava. Il vedovo inconsolabile fece allora il voto di non più dormire in un letto e di passare vent'anni senza lavarsi. Da quell'epoca egli dorme nello stallo e nei fossati ed ha dimenticato le dolcezze dell'abluzione. Il pane con un po' di burro era il suo solo cibo e non spendeva in tutto che due soldi al giorno. Il probabile che Sandy Sand sarebbe riuscito a sciogliere il suo voto se bel diciottesimo anno della stitrezza interna ed esterna, non fosse stato morisato da un cane. Egli era incapace di muoversi e stava per morire quando la polizia lo raccolse. Ci vollero non meno di cinque bagni e l'impiego di parecchie libbre di sapone per dare a quel disgraziato un'apparenza umana.

GIUSEPPE GIUNTA, direttore proprietario.
GIOVANNI OLIVA, gerente responsabile.

LA FONTE PALMA

di LOSER JANOS - BUDAPEST



Marcò registrato

Dell'ACQUA PURGATIVA, NATURALE
RINFRESCANTE

più apprezzata e più raccomandabile, perchè non affatica nè indebolisce, nè cagiona alcun spiacevole effetto.

Preferita dal ceto medico di tutto il mondo

LUIGI MAURO FU MATTIA

UDINE - Via Prefettura, 2-4 - UDINE

Premiato Laboratorio in Metall

UNICO DEPOSITARIO
DELLA

STUFA ECONOMICA

brevettata

a segatura di legno o ad altro combustibile minuto

SARTORIA

(con abbonamento pale di prova)

F.lli RICOBELLI - Udine

Piazza Marcellinova (ex S. Giacomo) 2

Taglio elegante - garantito - Confezione accurata.

SPECIALITÀ

per monture Collegi, Bande musicali, ecc.

Dott. GIUSEPPE SIGURINI

Cura della nevralgia e del distorbi nervosi dell'apparato digerente (inappetenza - dolori di stomaco - stitichezza ecc.).

Consultazioni tutti i giorni dalle 11 alle 14
Via Paolo Sarpi n. 7 - Udine.
(S. Pietro Martire)

Malattie degli occhi

difetti della vista

SPECIALISTA Dott. GAMBARTO

Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5
5 consecutivi il terzo sabato e terza domenica di ogni mese.

Via Pascolle, N. 20

VISITE GRATUITE AI POVERI
Lunedì, Venerdì ore 11
alla Farmacia Filippuzzi.

Avviso

Per comodità dei signori fabbricatori di biciclette si avverte che la Ditta FLORETTI GIOVANNI di UDINE

tiene deposito di materiale e gomme della ditta Fabbr. Gagliardi di Milano a prezzi di fabbrica.

Prof. Ettore Chiaruttini

SPECIALISTA per le MALATTIE INTERNE e NERVOSE.

Visite dalle 13 alle 14 - Marcellinova, N. 4

Acqua Naturale

DI PETANZ

la migliore e più economica

acqua da tavola

Concessionario per l'Italia: A. V. BADO - Udine.

Rappresentante generale: ANGELO FABRIS & C. - UDINE.

CERCASI brava Maestra Tedesco per esercizio conversazione con persona colta. Le offerte si ricevono presso il nostro giornale.